

L'INTERVENIO

I Nidi low cost di Rosy

Apprendiamo dalle trionfalistiche dichiarazioni rilasciate dalla **Bindi** che per costruire un asilo bastano 10mila euro. Facciamo subito i nostri conti e, in effetti, accertiamo che è proprio così.

Dei 94 milioni e 287 mila euro confiscati a **Fiorani**, infatti, ben 70 serviranno a costruire 7mila asili nido. Bindi dixit, per giunta supportata dai ministri **Mastella** e **Santagata**. Peccato che, dividendo 70 milioni per i 7mila costituendi asili otteniamo la favolosa somma di 10mila euro.

Diciamo che una soluzione da 10mila euro forse potremmo trovarla «per i sette nani, sempre che non venga a trovarli quel pezzo di femmina di Biancaneve» (come diceva Totò). Ma per gli altri, la vedo dura.

Sfogliando uno dei tanti cataloghi di mobili componibili, con 10mila euro potremmo trovare soluzioni decenti per l'arredo, ma mancherebbero sempre le pareti e il tetto. Possiamo concedere alla Bindi l'errore di uno zero e che, in realtà, intendesse 700 asili. Ma siamo sempre al limite, perché non credo che 100mila euro bastino non dico a costruire, ma anche ad affittare locali idonei a ospitare bambini in età prescolare.

Non pensiamo, né vogliamo che la Bindi sia un'esperta di mattoni, cemento e putrelle. Certo, la misura va abbinata anche al bonus di 1.200 euro per famiglie con alme-

no quattro figli, una misura che riconoscerebbe a queste famiglie un benefit di 300 euro a figlio nella migliore delle ipotesi: meno di un euro al giorno per anno, quasi un caffè al bar.

Eppure, quando il precedente governo introdusse il bonus-bebè, la stessa Bindi tuonò contro quella misura, affermando che la stagione delle misure una tantum andava archiviata, che per le famiglie italiane era in arrivo un assegno per ogni nuovo nato fino alla maggiore età, preannunciando anche l'arrivo del reddito minimo d'insediamento.

Peccato che, secondo il Rapporto Onofri, per dare un assetto a funzioni assistenziali di base, come gli assegni familiari, il fondo per le non autosufficienze e, appunto, il reddito minimo vitale, servirebbero almeno 10 miliardi di euro. Dove pensa di andare a recuperarli è un mistero, a meno che non abbia un suo tesoretto privato, l'ennesimo.

Allora, quando il ministro **Fiorani** afferma che la scuola italiana ha diplomato persone impreparate e che la matematica è il tallone di Achille dei nostri studenti, un'idea su a chi in realtà faccia riferimento ce la siamo fatta.

*di Luca Volontè
capogruppo Udc alla camera dei deputati*

